

L'opposizione Le scelte

Piazza e firme anti premier

L'offensiva dei democratici

«Petizione a quota 10 milioni». Il 12 in corteo per la scuola

ROMA — L'8 marzo la consegna delle firme per chiedere le dimissioni di Silvio Berlusconi. Il sabato successivo, 12 marzo, la manifestazione in difesa della Costituzione che, viste le parole del presidente del Consiglio sulla scuola pubblica, sarà dedicata in buona parte proprio a questo tema. Dopo l'assaggio di ieri — un sit-in davanti a Palazzo Chigi in difesa dell'istruzione pubblica — la prossima settimana l'opposizione torna in piazza contro il governo e la maggioranza.

La raccolta di firme per «mandare a casa Berlusconi», lanciata da Pier Luigi Bersani il 20 gennaio scorso, ha già raggiunto e superato l'obiettivo dei 10 milioni di adesioni. «Siamo a posto», dice il responsabile organizzazione del partito, Nico Stumpo. L'8 marzo — giorno della festa della donna e quest'anno anche martedì grasso — una parte delle firme sarà simbolicamente consegnata a Palazzo Chigi proprio dalle donne del partito. Il risultato non è da poco: alle ultime elezioni Pd, Italia dei valori, Udc e partiti della sinistra avevano preso tutti insieme 17 milioni di voti. Come è stato possibile raggiungere in poco più di un mese un risultato così ambizioso? Quattro

e, forse un po' a sorpresa, nella provincia di Catania.

Se la raccolta di firme è un'iniziativa del partito, la manifestazione del 12 marzo ha invece una base molto più ampia, alla quale il Pd aderisce insieme a tantissime associazioni, oltre che a tanti personaggi della cultura e dello spettacolo. Non ci saranno bandiere e simboli di partito, ammessi solo il Tricolore e la Costituzione, spiega Giuseppe Giulietti di Articolo 21, nel comitato organizzativo. Dopo le parole di Berlusconi («gli

insegnanti inculcano agli studenti valori diversi rispetto a quelli delle famiglie») proprio la scuola avrà una parte importante.

La prima a parlare dal palco di Piazza del Popolo sarà una studentessa. Ci sarà Roberto Vecchioni, freschissimo vincitore del Festival di Sanremo e professore di liceo. Sul palco dovrebbero salire anche Monica Gueritore e Neri Marcorè, che alla Costituzione hanno dedicato alcuni lavori, e Ottavia Piccolo, che ha portato in scena uno spettacolo sulla giornalista russa Anna Politkovskaja.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In piazza

Il sit-in

Di fronte a Palazzo Chigi ieri si è svolto un sit-in a sostegno dell'istruzione pubblica, dopo le

polemiche dei giorni scorsi

La prossima iniziativa

Il Pd aderisce alla manifestazione in difesa della Costituzione. Ma al centro dell'iniziativa ci sarà soprattutto il tema della scuola pubblica

La raccolta delle firme

Lo scorso 20 gennaio il segretario pd Pier Luigi Bersani ha lanciato una raccolta di firme «per mandare a casa Berlusconi». Qui sopra, il modulo realizzato dai democratici per l'iniziativa. Secondo il partito la mobilitazione avrebbe già portato a più di dieci milioni di firme. E una parte di queste sarà simbolicamente portata l'8 marzo a Palazzo Chigi

Le adesioni

La manifestazione sarà senza simboli di partito. Ha aderito, tra gli altri, Roberto Vecchioni

milioni di moduli erano stati spediti direttamente dal partito nelle case degli italiani e ne è tornata indietro, firmata, più della metà. Le altre adesioni sono state raccolte nei banchetti organizzati in piazza con risultati — spiegano al Pd — molto positivi in Lombardia, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Liguria